Nelle classifiche del 2019 sulle dotazioni dei medici di medicina generale, Brescia risultava all'82esimo posto in Italia, Bergamo al 92esimo, Lodi al 106esimo, con una media di 0,8 medici ogni mille abitanti. C'è una sovrapposizione pazzesca tra queste posizioni e l'intensità dell'epidemia

Giorgio Gori
Sindaco di Bergamo

All'aperto Subito dopo il primo lockdown sono comparsi i dehors in città: l'anno scorso ne sono stati autorizzati circa duecento

Scontro in aula sulla sanità e proroga per i dehors estivi

Consiglio comunale, si votano agevolazioni ai locali, ma sul caos vaccinazioni i toni si alzano. Paganoni partecipa alla seduta e vota dalla terapia intensiva

Dal commercio alla sanità: nell'Aula (virtuale) del Consiglio comunale di Bergamo si affrontano temi diversi, ma alcuni sono legati alla pandemia. E la seduta ha una particolarità: a votare delibere e ordini del giorno c'è anche il consigliere del Patto per Bergamo, Simone Paganoni, collegato dalla terapia intensiva dell'ospedale. Il Covid non c'entra, è ricoverato per un intervento. «Sono il primo consigliere della storia ad aver votato da una terapia intensiva — scrive in un messaggio il consigliere che è appassionato di record e curiosità dell'Aula —. Appena mi hanno portato qui, ho chiesto il telefono per collegarmi».

La discussione parte dai dehors che mettono d'accordo tutti. L'obiettivo della delibera approvata all'unanimità prova ad aiutare anche quegli esercenti che non hanno spazio per un dehors nelle immediate vicinanze del loro locale. Potranno installarlo anche sul lato opposto della strada. Toccherà ai locali garantire la sicurezza dei clienti anche per gli attraversamenti. Alla delibera del Comune si aggiunge il decreto Sostegni del governo che prevede sia la gratuità fino al 30 giugno dell'occupazione del suolo pubblico che le modalità semplificate (senza dover chiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza, per esempio) fino al 31 dicembre. «Vedremo — dice il vicesindaco Sergio Gandi — se potremo estendere la gratuità oltre quella data, lo valuteremo». Viene bocciato invece un ordine del giorno proposto dal leghista Alberto Ribolla che chiedeva sgravi (per esempio sulla Tari) per quegli esercenti che non hanno spazio per mettere i dehors fuori dal loro locale. «Credo — dice Gandi — non sia corretto cercare, per chi non può fare dehors, compensazioni in altri ambiti che non c'entrano. Ritengo più efficace cercare soluzioni specifiche per chi non ha dehors e non ha lo spazio accanto». E Ribolla precisa: «Il mio ordine del giorno è stato bocciato ma nella sostanza accolto, visto che hanno capito il problema». Approvato poi un ordine del giorno di Andrea Tremaglia (FdI) che impegna sindaco e giunta ad aiutare il più possibile, quando si assegneranno spazi pubblici, anche estivi, quei locali penalizzati dai protocolli di sicurezza.

Il selfie Il consigliere Simone Paganoni del Patto per Bergamo ha seguito il Consiglio comunale dalla terapia intensiva dell'ospedale

Poi si passa alla sanità e i toni cambiano. L'iniziativa è del Pd che presenta un ordine del giorno per chiedere che si solleciti il Pirellone ad avviare la revisione della legge regionale 23/2015. «Quella legge ha puntato tutto sull'ospedalizzazione, sguarnendo i presidi territoriali», dice il capogruppo dem Massimiliano Serra. E si finisce anche per parlare di quello che sta succedendo in questi giorni. «Il sistema sanitario regionale — aggiunge Serra — si è rivelato fragile non solo nella gestione dell'emergenza, ma anche nel periodo successivo». Tutti gli interventi del centrosinistra si scagliano contro la Regione, da Francesca Riccardi (Pd) che parla di «totale fallimento» a Roberto Cremaschi (Ambiente Partecipazione Futuro) che spiega di vergognarsi da cittadino lombardo di come sta funzionando la sanità. «Occorre un'inversione a U rispetto al percorso della legge 23», dice Cremaschi.

A difendere la Regione, ci prova la Lega. «La legge 23 — dice Luisa Pecce — ha introdotto innovazioni. Sicuramente va aggiornata e la fase preliminare è già in corso, con l'ascolto degli stakeholders». La consigliera Pecce cita poi un «valore» della legge, «la presa in carico dei pazienti cronici». Ribolla parla di sistema «eccellente», anche se ci sono state criticità nelle prenotazioni dei vaccini anti Covid. «Verranno azzerati i vertici della società che se ne occupa, ci sono stati diversi cambi in Regione, ma la sanità lombarda — aggiunge Ribolla — è tra le migliori in Europa. I problemi ci sono dove lo Stato taglia i fondi. L'Italia investe sulla sanità il 60% in meno rispetto alla Francia e la metà della Germania».

Il sindaco Giorgio Gori dice che nella vicenda delle vaccinazioni anti Covid la Lombardia sta dimostrando grande inefficienza, ma spiega che comunque non vanno nascosti i punti di forza della sanità lombarda. «Il Covid ha fatto esplodere i limiti del sistema sanitario regionale. Ma ci sono centinaia di migliaia di persone che vengono a farsi curare nella nostra regione, qui ci sono i migliori ospedali pubblici e privati del Paese — dice Gori —. Ma adesso stiamo parlando di altro, dei difetti». E il sindaco spiega che le cose non succedono per caso. «Nelle classifiche del 2019 sulle dotazioni dei medici di medicina generale — spiega —, Brescia risultava all'82esimo posto in Italia, Bergamo al 92esimo, Lodi al 106esimo, con una media di 0,8 medici ogni mille abitanti. C'è una sovrapposizione pazzesca tra queste posizioni e l'intensità dell'epidemia: tutte le 11 province lombarde si trovano negli ultimi 30 posti della classifica».

Silvia Seminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Bergamo è in zona rossa e il Consiglio comunale si fa a distanza
- Si collega anche il consigliere comunale del Patto per Bergamo Simone Paganoni ricoverato in terapia intensiva dopo un intervento

---

Un anno dopo

Borsa di studio in memoria del medico Italo Nosari «Sapeva ascoltare i pazienti»

Il ricordo del figlio Guido e l'iniziativa dei Lions Club

Papà sapeva unire una conoscenza profonda e una metodologia ineccepibile con la capacità nel capire le persone

Guido Nosari
Figlio di Italo

«Senza il contatto con i pazienti non riusciva a stare. Non si è mai tirato indietro di fronte a nulla». Così appare il dottor Italo Nosari, attraverso le parole del figlio Guido, che lo ricorda a un anno della scomparsa.

Nosari, endocrinologo e diabetologo alla Clinica Humanitas Gavazzeni, è stato tra i medici che persero la vita, spesso per salvare quella dei propri pazienti, nella prima ondata di coronavirus che ha colpito la Bergamasca. I primi sintomi del medico risalgono al 28 febbraio 2020. Si è spento il 3 aprile, a 69 anni.

«È accaduto talmente in fretta che non c'è stato il tempo per fare dei ragionamenti — continua il figlio Guido —. Mio padre, in quelle settimane frenetiche, tra fine febbraio e inizio marzo, mi diceva: «Prenditi qualche giorno di malattia per sicurezza. Non andare in reparto». E intanto ci andava lui, sia in reparto sia al pronto soccorso. Non si è mai risparmiato». Anche il figlio è medico, psichiatra e dottorando a Milano. «Per lui il rapporto con i pazienti era un aspetto fondamentale», prosegue Guido Nosari. E la sua voce si addolcisce quando aggiunge: «Papà sapeva unire una conoscenza profonda e una metodologia ineccepibile con un talento innato nell'ascoltare e nel capire le persone. Anche oggi io e mia madre riceviamo messaggi da parte dei suoi ex pazienti che si rivolgevano a lui per un consiglio. «Ora che non c'è più Italo, posso parlarne con voi?", ci chiedono. Lui era così».

Diabetologo Italo Nosari aveva 69 anni quando è morto di Covid, il 3 aprile 2020. Era endocrinologo all'Humanitas

Ciò che resta, oltre alla tragica vicenda, «sono le manifestazioni di affetto e stima che abbiamo ricevuto. Forse, però, anche una certa amarezza, la sensazione che il suo arco narrativo non fosse concluso. Dagli anni '80, dalla creazione di gruppi come l'Associazione Diabetici Bergamaschi, fino all'ultimo, aveva ancora tanti progetti da realizzare. Per questo siamo contenti per la borsa di studio nata in collaborazione con Lions Club».

L'iniziativa è dei Lions Club che fanno capo alla Circoscrizione Lions 1 Bergamo del Distretto 108 Ib2 Italy, con la consulenza scientifica di Amd (Associazione medici diabetologi della Lombardia), Sid (Società italiana di diabetologia della Lombardia) e della direzione scientifica dell'Humanitas Gavazzeni.

Il bando si è chiuso lo scorso sabato. Hanno partecipato professionisti, sotto i 35 anni, di discipline sanitarie che operano in ambito endocrinologo o diabetologico e che hanno presentato un progetto sul tema «Dalla prevenzione alla ottimizzazione della gestione della malattia diabetica». Il vincitore, che avrà diritto a una borsa di studio del valore di 18 mila euro, sarà annunciato entro la fine di maggio.

«Non sarà come se papà fosse presente — conclude Guido Nosari —, ma è bello che parte della sua progettualità venga portata avanti».

Gisella Laterza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

- La borsa di studio è per professionisti sotto i 35 anni di discipline sanitarie che operano in ambito endocrinologico o diabetologico oppure affini
- Il valore della borsa di studio è di 18 mila euro

VkVSIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wMy0yM1QwNjo1ODo1NiMjI1ZFUg==